



ISTITUTO
ITALIANO DI
PREISTORIA
E PROTOSTORIA



NOTIZIARIO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA - 9.II

Sardegna e Sicilia

ISTITUTO ITALIANO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA

Notiziario di Preistoria e Protostoria - 2023, 9.II

Sardegna e Sicilia

Redazione a cura di: Daniela Puzio, Claudia Speciale e Dario Ferrari

Comitato di lettura: Consiglio Direttivo dell'IIPP - Bianca Maria Aranguren, Maria Bernabò Brea, Michele Cupitò, Anna Depalmas, Maja Gori, Maria Clara Martinelli, Monica Miari, Italo Maria Muntoni, Marco Pacciarelli

Layout: Monica Miari

SCOPERTE E SCAVI PREISTORICI IN ITALIA - ANNO 2023 - II

SARDEGNA

- 4 Nuraghe Ponte (Dualchi, NU)
Claudio Bulla, Noemi Fadda, Gerolamo Barra, Matteo Pischredda, Paolo Frassetto, Ernesto Amedeo Insinna, Maria Dessì, Anna Depalmas
- 6 Suvegliu (Oliena, NU)
Lorenzo Bonazzi, Smeralda Riggio, Maurizio Cattani
- 9 Iloi (Sedilo, OR)
Anna Depalmas, Noemi Fadda, Marta Pais, Gerolamo Barra
- 16 Sos Muros (Buddusò, SS)
Giovanna Fundoni, Matteo Pischredda, Anna Depalmas
- 20 Domus de janias di Mont'Elva (Nulvi, SS)
Paolo Melis
- 23 Domus de janias di Truncu Reale (Sassari, SS)
Paolo Melis
- 26 Su Pranu (Siddi, SU)
Cristian Metta, Chiara De Marco, Gaia Mustone, Andrea Terziani
- SICILIA
- 29 Necropoli di Matrensa (Siracusa, SR)
Paolo Scalora

Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, 2023
Sede Operativa Via della Pergola, 65 – 50121 Firenze
c/o Museo Archeologico Nazionale
www.iipp.it – e-mail: iipp@iipp.it



Fig.1-Sos Muros (SS): vista generale del pozzo e della struttura 2
Sos Muros (SS): overall view of the sacred well and of the structure 2

Nei mesi di maggio 2022 sono ripresi gli scavi nel complesso archeologico di Sos Muros, un esteso insediamento protostorico con pozzo sacro situato nel territorio comunale di Buddusò e coinvolto dal 2019 in un progetto scientifico coordinato dalla prof.ssa Anna Depalmas del Dipartimento DUMAS dell'Università di Sassari.

Le ricerche sono state dirette sul campo da Giovanna Fundoni, con la collaborazione del dott. Matteo Pischedda e con la partecipazione di studenti e specializzandi in Archeologia dell'Università di Sassari e di altre Università italiane e straniere.

Lo scavo si è svolto in regime di concessione ministeriale, grazie al sostegno del Comune di Buddusò e in collaborazione con la Soprintendenza ABAP di Sassari e Nuoro nella persona del funzionario di zona dott. Gian Luigi Marras.

L'intervento del 2022

Le ricerche hanno interessato l'edificio culturale e l'area circostante, continuando quanto interrotto alla fine della campagna del 2021. Lo scavo ha riguardato il pozzo sacro e la zona immediatamente circostante, al limite con una grande struttura circolare (struttura 2).

Il pozzo si presentava colmo di acqua, che invadeva anche parte del vestibolo, perciò solo dopo il drenaggio e asciugatura del suolo si è ripreso a scavare in coincidenza del pavimento lastricato (USM 26) evidenziato nel 2021. In mezzo al deposito, in alcuni punti quasi a contatto con la roccia di base, sono stati ritrovati altri vaghi di pasta vitrea di diversi tipi e colori.

Per capire se il vestibolo si estendesse ulteriormente in lunghezza o se ci fossero altri elementi strutturali si è deciso di ampliare il saggio di scavo in direzione Nord e Nord-Est, oltre il lastricato. Si è quindi reso necessario asportare un cumulo di pietre semilavorate di medie e grandi dimensioni (US 45), al di sopra del quale giaceva un grande architrave di granito probabilmente pertinente all'edificio culturale, che ingombrava il proseguo del corridoio. La posizione e la forma del cumulo, così come il ritrovamento al suo interno di materiali recenti (vetro, plastica, ceramica moderna) fa ritenere che la sua formazione sia collegata agli scavi clandestini

PAROLE CHIAVE: villaggio, pozzo sacro, età nuragica, Sardegna

KEYWORDS: *village, sacred well, Nuragic age, Sardinia*



Fig.2 - Sos Muros (SS): dettaglio del vestibolo e dell'ingresso del pozzo
Sos Muros (SS): detail of the well vestibule and entrance

documentati nell'area se non a interventi di pulizia dello spazio attorno al pozzo in epoca contemporanea.

Non è stata riscontrata alcuna continuazione del pavimento lastricato oltre la zona precedentemente individuata (2021).

Lo scavo nella parte occidentale del vestibolo, dove la pavimentazione sembrava essere perduta o assente, ha individuato un riempimento di terra argillosa mista a ceramica (US 50), che potrebbe colmare ciò che resta di una canaletta di deflusso per l'acqua del pozzo (fig.2). Questa nella sua parte iniziale è scavata nella roccia di base, mentre si attende di approfondire lo scavo per poterne definire i limiti e la sua desinenza.

Ad Est del vestibolo si è continuato a scavare fino al limite della struttura 2, dove iniziato nel 2021, raggiungendo il banco di roccia in gran parte del settore. L'intervento ha messo in evidenza parte del muro perimetrale della struttura 2 (USM 43), costituito da grandi blocchi di granito semilavorati, coperto da un potente strato di pietre di grandi e medie dimensioni e terra fine (US 34). Il muro è stato totalmente messo in luce nel suo lato Nord (fig.4), dove risulta poggiato sul banco di roccia e si conserva per 4 filari e per un'altezza massima di 1,70 m; invece nella parte NO un albero accanto alla muratura ha limitato le possibilità di azione, lasciando in vista solo due

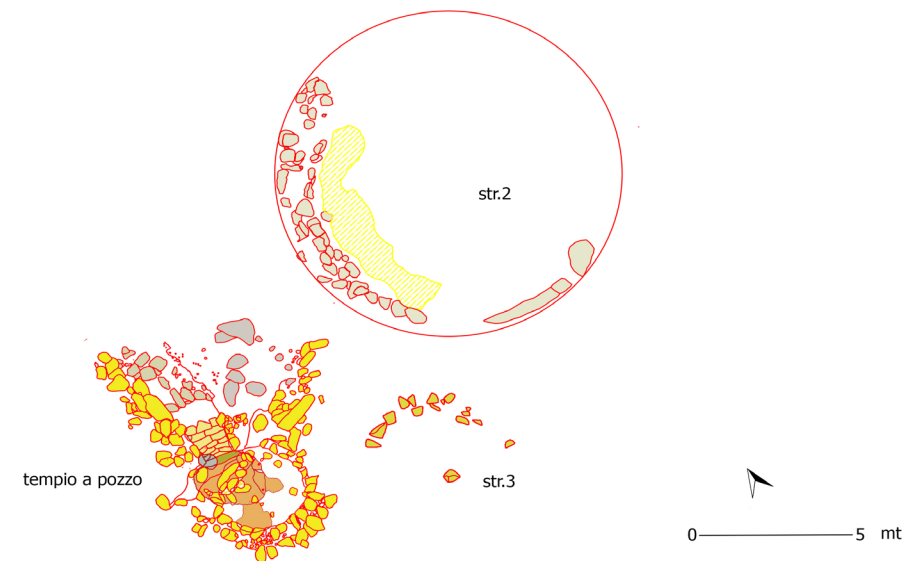


Fig.3 – Sos Muros (SS): rilievo del pozzo sacro e dell'area circostante alla fine della campagna di scavi del 2022

Sos Muros (SS): plan of the sacred well and its surrounds at the end of 2022



Fig.4 – Sos Muros (SS): dettaglio della parte settentrionale del muro della struttura 2

Sos Muros (SS): detail of the Northern part of structure 2 wall

filari e l'inizio del terzo.

Il potente accumulo di terra e blocchi di granito che copriva il muro sembra essere, in parte, legato all'intervento di scavo clandestino documentato all'interno della struttura 2 nella zona adiacente al saggio, intervento che ha parzialmente svuotato una limitata parte dello spazio interno. Lo strato infatti appare depositato in forma di conoide che dalla cresta del muro degrada verso l'esterno di esso, insieme a pietre in parte cadute fino in mezzo alla boscaglia. Si ipotizza che il deposito sia l'accumulo della terra di risulta dello scavo clandestino, spalata e gettata oltre il muro del quale, su quel lato, era in luce solo parte del primo filare. Lo strato documentato al di sotto (US 39) sembra invece essere un naturale deposito di crollo delle parti alte del muro, con una concentrazione di blocchi allineati al perimetro e altri rotolati e depositatisi oltre.

A breve distanza dall'ambiente, nel settore a SE del pozzo, lo scavo ha evidenziato parte di un nuovo muro a doppio paramento e ad andamento circolare (USM 40), che delimita un altro ambiente (struttura 3), che ricade solo in piccola parte nel saggio di scavo. All'interno, sotto un deposito di terra e pietre di medie e grandi dimensioni, è stato individuato uno strato di terra di colore marrone chiaro, fine e sciolta, frammista ad argilla

concocta (US 47). Tali elementi sono di varie dimensioni, hanno talvolta impronte di elementi vegetali e mostrano diversi gradi di cottura (da poco cotti a quasi bruciati) il che farebbe pensare a una differente esposizione al calore. Al suo interno sono stati ritrovati anche frustoli di carbone, frammenti ceramici, fusaiole, parte di una macina di pietra. L'asportazione dell'US 47 ha messo in luce un sottostante strato di terra molto scura, ricca di elementi di carbone (frustoli, frammenti di rami) e piccoli grumi neri, leggeri e bollosi, con poca ceramica (US 48).

Le due unità stratigrafiche si concentrano nella parte interna della struttura e fanno ipotizzare possano essere legate all'incendio e crollo della copertura dell'edificio.

Tra i materiali ritrovati durante lo scavo vi sono diversi frammenti di olle, ciotole carenate, anse a gomito rovescio, tegami, fusaiole.

Gran parte delle produzioni fittili sono di fattura grossolana e inornate, quasi assenti i pezzi decorati e pochi quelli di buona fattura. Sono state ritrovate tre piccole fusaiole di tipo cilindrico e discoidale.

Si contano anche diversi frammenti di macine e pestelli di granito e basalto, qualche scheggia di selce, pochi frustoli di bronzo.

Di particolare interesse il ritrovamento - in un'area limitata tra la fine del vestibolo e lo spazio a Nord-Est dello stesso - di 98 vaghi di collana di pasta vitrea, ambra e cristallo di rocca, in parte simili a quelli rinvenuti nella campagna precedente e in parte ascrivibili ad altri tipi. Tra di essi spicca un pendente trasparente a forma di cuore, che ha un unico confronto in Sardegna nel vicino santuario nuragico di Romanzesu-Bitti (NU).

GIOVANNA FUNDONI¹, MATTEO PISCHEDDA², ANNA DEPALMAS³

¹Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali, Università di Sassari: gifundoni@uniss.it

²Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali, Università di Sassari: mpischedda2@uniss.it

³Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali, Università di Sassari: depalmas@uniss.it

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

BASOLI P. (1992) – Fonte nuragica. Località Sos Muros. Buddusò, *Bollettino di Archeologia*: 205-206.

DEMELAS G. B. (1945) – *Escursioni archeologiche sull'altipiano di Buddusò. Monumenti preistorici della Sardegna*. Ozieri.

FUNDONI G., PISCHEDDA M., DEPALMAS A. (2022), Complesso di Sos Muros (Buddusò, SS), *Notiziario di Preistoria e Protostoria* 8.2: 63-66.

TARAMELLI A. (1919) – Buddusò. Monumenti preistorici vari, fontana coperta di Sos Muros, dolmen di Sos Monimentos e Nuraghe Iselle, *Notizie degli Scavi*: 127-29.